

AREA 3 - Pianificazione Territoriale E Opere Pubbliche – Centrale Unica Di Committenza

AREA 3 \ PIANIFICAZIONE TERRITORIO - URBANISTICA - PISTE CICLO-PEDONALI

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 673 DEL 14-06-2024

Proposta di determina Nr. 489 del 14-06-2024

OGGETTO: Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel parere della Provincia di Teramo prot. 16854/2021 del 12.09.2021, relativa al progetto "Metanodotto "Cellino Attanasio Pineto".
Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.A. Relazione tecnica d'Ufficio.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTO il Decreto del Presidente nr. 3 del 28/03/2024 avente ad oggetto: "Modificazioni dell'incarico di funzioni dirigenziali già conferito all'Ing. Francesco Ranieri con precedente decreto presidenziale n. 36 del 4 dicembre 2023. Attribuzione delle funzioni dirigenziali afferenti l'Area 3 denominata "Pianificazione Territoriale e Opere Pubbliche Centrale Unica di Committenza" in attuazione della riorganizzazione dell'Ente stabilita con deliberazione del Presidente n. 55 del 22 marzo 2024 e contestuale cessazione funzioni afferenti incarico precedente. Conferma datore di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008";

VISTA la Determina Dirigenziale n. 382 del 28.03.2024 con cui è stato attribuito l'incarico di EQ per il Settore denominato "Pianificazione del Territorio Urbanistica Piste ciclopedonali Politiche comunitarie";

VISTA la nota del 20/05/2024, acquisita al protocollo provinciale in data 20/05/2024 al n. 16396, inviata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Divisione V Procedure di valutazione VIA e VAS, con allegata la documentazione tecnica relativa alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel parere della Provincia di Teramo prot. 16854/2021 del 12.09.2021, relativa al progetto "Metanodotto Cellino Attanasio-Pineto";

ESAMINATA la documentazione inviata;

RICHIAMATA la precedente Determina Dirigenziale n. 1116 del 12/08/2021 con la quale si era esaminata la pratica;

CONSIDERATA la necessità di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel parere reso dalla Provincia di Teramo con D.D. n. 1116 del 12/08/2021 così espresse:

“ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. n. 16793 del 12/08/2021, parere di parere di compatibilità alle previsioni insediative e normative del vigente P.T.C.P. in quanto opera infrastrutturale necessaria per il territorio interessato e in quanto opera che ricalca, per larga parte, il tracciato esistente e realizzata completamente interrata;

ESPRIMERE, altresì, in considerazione di quanto sopra esposto e rilevato, che il progetto in esame, per la vastità dei territori interessati, per la valenza ambientale e paesaggistica dettata dal P.T.C.P. di alcuni ambiti attraversati, per i potenziali impatti che esso può determinare, sia da assoggettare alla V.I.A.;

RICHIAMARE all'assoluto rispetto, in fase di definitiva autorizzazione e quindi di realizzazione, delle seguenti prescrizioni, necessarie affinché l'opera, che interessa ambiti territoriali ritenuti dal P.T.C.P. di valenza ambientale e paesaggistica, abbia la piena compatibilità con lo strumento pianificatorio provinciale ed abbia effetti ed impatti sul territorio trascurabili:

- *tutti gli interventi di mitigazione individuati e riguardanti parti del progetto ricadenti in “aree ed oggetti di interesse biologico - aree ripariali e zone umide”, in “aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale”, in “territorio agricolo normale” e in “aree agricole di rilevante interesse economico” devono essere realizzati per ripristinare le condizioni iniziali dei luoghi, per permettere lo svolgimento dell'attività agricola, per ricostruire la medesima capacità d'uso e fertilità agronomica dei terreni e per innescare i processi di ricostruzione delle fitocenosi originarie nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale e seminaturale;*
- *negli ambiti ripariali lungo i corsi dei fiumi e dei torrenti, gli interventi di mitigazione dovranno riqualificare e sviluppare la fascia perifluviale di vegetazione ripariale, promuovendo l'arricchimento paesaggistico e sviluppando la loro funzione di corridoi biologici e faunistici tra ecosistemi;*
- *per i corsi d'acqua interessati da attraversamenti è opportuno evitare gli interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde con rivestimenti in c.a. e prevedere al loro posto interventi di rinaturalizzazione anche dei tratti artificializzati attraverso l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *nelle aree a rischio geologico ed idrogeologico va prestata ogni particolare accortezza tecnica al fine di minimizzare sia le criticità connesse alla presenza dell'impianto vero e proprio e sia eventuali modificazioni dello stato dei luoghi che possano amplificare il rischio per la popolazione;*
- *negli ambiti di protezione idrogeologica va prestata attenzione alla tutela delle risorse idriche sotterranee e di superficie, al mantenimento di una elevata permeabilità dei terreni evitando, nelle fasi di lavorazione, l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle vene di afflusso e la modifica dei caratteri ambientali e vegetazionali delle zone interessate da risorgive;*
- *nelle aree di attenzione archeologica vanno utilizzate le misure di tutela definendole, se del caso e se necessario, d'intesa con la competente Soprintendenza;*
- *visto che l'interferenza tra opera e ambiente avviene quasi esclusivamente in fase di costruzione della stessa e non in quella di esercizio, si raccomanda, per quel che riguarda il presente parere, il rispetto di tutte le opere di mitigazione, soprattutto sui seguenti “fattori di impatto”: modifiche del drenaggio superficiale; modifiche chimico-fisiche-biologiche delle acque superficiali; movimentazione terra e gestione riporti; modifiche dell'uso del suolo; modifiche morfologiche; modifiche della vegetazione; perdita di habitat; alterazione/frammentazione del mosaico ecosistemico.”*

PRESO ATTO che, nell'elaborato “Verifica di ottemperanza alle prescrizioni dell'Area 3 - Area Tecnica emergenze - Viabilità-Trasporti - Espropri - Urbanistica della Provincia di Teramo”, vengono analizzate ed affrontate tutte le prescrizioni formulate dalla Provincia. Nello specifico di ognuna delle prescrizioni:

- **Prescrizione n. 1 e 2:** alle modifiche del soprasuolo prodotte a causa della realizzazione dell'opera si porrà rimedio con interventi di mitigazione e ripristino dedicati. Lungo l'intera area di

passaggio, successivamente alle fasi di rinterro delle trincee e prima della realizzazione delle opere di ripristino vere e proprie, saranno eseguite le sistemazioni generali di linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze preesistenti, per ricostituire la morfologia originaria del terreno e provvedere alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti. Nelle aree agricole, che coprono circa il 95% dei terreni interessati direttamente dal tracciato in progetto, gli interventi di ripristino vengono piuttosto intesi come "ripristino della fertilità" e saranno progettati in modo da consentire il ritorno ad un ambiente edafico simile a quello ante operam, ossia con la medesima morfologia, capacità d'uso e fertilità agronomica. Non si prevede pertanto la messa a dimora di vegetazione, ma semplicemente la restituzione del terreno al proprietario in modo da consentire la messa a coltura nel più breve tempo possibile;

- **Prescrizione n. 3:** la realizzazione dell'opera prevede che il ripristino tramite rivestimenti in C.A. venga realizzato solo laddove vengano attraversati mediante scavo a cielo aperto canali che già presentano tale tipologia di rivestimento. In tutti gli altri casi la realizzazione degli interventi di ripristino non comporterà la realizzazione di alcuna impermeabilizzazione né canalizzazione degli alvei.

- **Prescrizione n. 4:** dal punto di vista geologico-geomorfologico non si evidenziano problematiche legate alla stabilità dei terreni e quindi alla sicurezza della condotta in quanto, nei tratti in cui il tracciato in progetto interferisce direttamente con aree classificate instabili, si è provveduto alla progettazione di opere di drenaggio specifiche al fine di allontanare le acque superficiali ed evitare l'insacco di movimenti gravitativi e alla progettazione di opere trenchless che permettono di non interferire con l'area instabile stessa. In corrispondenza di aree a pericolosità P3, classificate attive, si è provveduto alla progettazione di opere trenchless in cui il profilo di posa della condotta non vada ad interferire con le superfici di scorrimento ottenute dalle verifiche di stabilità eseguite. In conclusione, gli interventi in progetto rientrano tra quelli consentiti dall'art. 16 comma 1 lett. d delle NTA del PAI, in quanto sono compatibili con le condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche locali, si tratta di servizi essenziali non delocalizzabili, non concorreranno ad aumentare il carico insediativo, saranno realizzati con idonei accorgimenti costruttivi.

- **Prescrizione n. 5:** è stato effettuato uno studio finalizzato all'individuazione dei corpi idrici superficiali, una analisi dei corpi idrici sotterranei, un censimento dei punti d'acqua (pozzi e sorgenti) un'analisi delle opere di ripristino e regimazione delle acque superficiali. Dall'analisi dei sondaggi effettuati lungo le aree attraversate dal metanodotto in progetto, è possibile inoltre definire che negli attraversamenti con metodologia trenchless non si ha interferenza con la falda, in quanto il metanodotto attraversa corpi litologici afferibili al complesso idrogeologico delle argille, pertanto, impermeabile. Le opere di ripristino vegetazionale previste, oltre alla funzione paesaggistico-naturalistica, volta ad accelerare la ricostituzione delle formazioni vegetazionali naturali o seminaturali preesistenti, avranno anche la funzione di impedire lo sviluppo di fenomeni di erosione superficiale. Si ritiene che le opere in progetto non abbiano impatti significativi sul deflusso superficiale, sull'idrodinamica dei corpi idrici superficiali e sotterranei nonché sulle componenti climatiche.

- **Prescrizione n. 6:** le misure da mettere in atto durante la fase di cantiere per garantire la tutela della componente archeologica sono oggetto di specifica prescrizione ricevuta dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Per quel che riguarda nello specifico l'attività di cantiere verrà garantita la presenza di personale qualificato in qualità di archeologo, riconosciuto ai sensi della normativa vigente in materia, al fine dello svolgimento della sorveglianza archeologica in tutte le fasi che richiederanno scavo e movimentazione di terreno.

- **Prescrizione n. 7:** in fase di cantiere saranno presi tutti gli accorgimenti necessari al fine di ridurre al minimo l'impatto dei lavori sulle componenti ambientali causato dall'operatività dei mezzi. Nello specifico, per quel che riguarda l'apertura la gestione delle aree di cantiere si adotteranno le misure di mitigazione per la tutela del clima acustico, emissioni in atmosfera e vibrazioni nonché per la tutela del suolo e delle acque dell'inquinamento.

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 673 DEL 14-06-2024

PROPOSTA DI DETERMINA NR. 489 DEL 14-06-2024

CONSIDERATO che le azioni individuate per ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Provincia di Teramo possono ritenersi congruenti con quanto richiesto, esaustive e capaci di superare i rilievi formulati;

VERIFICATO che ad ognuna delle prescrizioni è stata data risposta e soluzione sia a livello di relazione di ottemperanza che a livello cartografico con la rappresentazione degli interventi necessari e delle soluzioni tecniche e tipologiche da adottare;

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. n. 19614 del 14/06/2024 nella quale si propone:

“esprimere, relativamente alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel parere della Provincia di Teramo prot. 16854/2021 del 12.09.2021, relativa al progetto "Metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto", l'avvenuta ottemperanza ritenendo che le risposte fornite alle diverse prescrizioni, gli studi e le analisi effettuate, gli interventi, le tecniche ed i materiali utilizzati, le soluzioni alle diverse problematiche sollevate, permettono di superare i rilievi di carattere ambientale e paesaggistico formulati dalla Provincia di Teramo con D.D. n. 1116 del 12/08/2021.”

VIST

- lo Statuto dell'Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 673 DEL 14-06-2024

PROPOSTA DI DETERMINA NR. 489 DEL 14-06-2024

- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;

- è stata verificata, per quanto a conoscenza, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonchè nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

DATO ATTO del rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Generale con proprio atto n. 404 del 5/04/2024 e comunicato agli uffici con nota circolare n. prot.0011496 del 08-04-2024;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 19614 del 14/06/2024, relativamente alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel parere della Provincia di Teramo prot. 16854/2021 del 12.09.2021 relativa al progetto "Metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto", l'avvenuta ottemperanza ritenendo che le risposte fornite alle diverse prescrizioni, gli studi e le analisi effettuate, gli interventi, le tecniche ed i materiali utilizzati, le soluzioni alle diverse problematiche sollevate, permettono di superare i rilievi di carattere ambientale e paesaggistico formulati dalla Provincia di Teramo con D.D. n. 1116 del 12/08/2021.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

ACCERTATA la regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva della formazione dell'atto da parte del Responsabile del Settore e del Responsabile Unico del Progetto,

Il Responsabile Unico del Progetto
Giuliano Di Flavio

VISTA l'istruttoria sopra operata e il parere conseguentemente espresso ai sensi dell'art. 147-bis, comma

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 673 DEL 14-06-2024
PROPOSTA DI DETERMINA NR. 489 DEL 14-06-2024

1, del D.Lgs N. 267/2000

Il Dirigente
Adotta la presente determinazione

Il Dirigente
Francesco Ranieri
(firmato digitalmente)